

DGR N. 437/03
RETTIFICATA
ED INTEGRATA CON
DGR. N. 1137/03

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

1- 1 AGO. 2003

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI' - 1 AGO. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

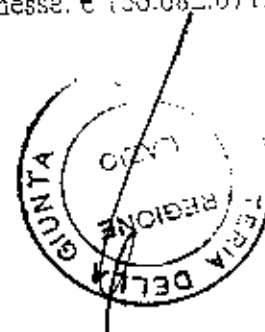
STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
D'ONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: GARGANO - ROBILOTTA -

DELIBERAZIONE N. - 737 -

OGGETTO: POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 -
Annualità 2002/2003, 2004, 2005, 2006.
Direttive alle Province per l'attuazione delle Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1. Attribuzione
compiti e funzioni amministrative inerenti la gestione delle attività connesse. € 156.682.071,61.



- OGGETTO: POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 - Annualità 2002/2003, 2004, 2005, 2006.
Direttive alle Province per l'attuazione delle Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1.
Attribuzione compiti e funzioni amministrative inerenti la gestione delle attività connesse. €
166.682.071,61.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTI:

- Il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 2/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Il Regolamento C.E. n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno per l'obiettivo 3 F.S.E. 2000-2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi specifici e la partecipazione dei fondi strutturali;
- La Delibera n° 665 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 febbraio 2000 concernente il Documento di Orientamento per il Programma Operativo Regione Lazio Ob. 3 FSE periodo 2000-2006;
- Il Programma Operativo Regione approvato con decisione della Commissione Europea n° 2078 del 21 settembre 2000;
- La deliberazione della Giunta regionale n°. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob. 3 FSE 2000-2006;

RICHIAMATA la propria delibera n. 1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione tra Amministrazioni provinciali e Regione delle risorse inerenti il citato POR Obiettivo 3 FSE per le annualità 2002 e 2003;

PRESO ATTO:

- che alla Regione compete il ruolo di indirizzo, promozione, programmazione generale, sulla base di un ampio coinvolgimento delle Province e dei partner economici e sociali, di coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dell'intero sistema;
- che la definizione dei criteri di accesso e delle procedure di affidamento in gestione delle attività, fatte salve le attribuzioni del Comitato di Sorveglianza, sono definite dalla Giunta regionale, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e, comunque, dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;
- che, giusto quanto previsto dalla citata delibera n. 1047 del 2002, il trasferimento delle risorse assegnate alle singole Amministrazioni provinciali avviene previo confronto con le parti sociali ed istituzionali;
- che per l'attuazione degli interventi rientranti nelle Misure a valere sulle quote di finanziamento assegnate, nei limiti delle direttive, allegate alla presente e della quale ne costituiscono parte integrante, alle Amministrazioni provinciali sono attribuibili i compiti e le funzioni inerenti le attività organizzativo-gestionali, i procedimenti ad esse connesse, la pubblicazione dei bandi, la ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti, la valutazione dei progetti, la redazione ed approvazione delle graduatorie di ammissione e di finanziamento, le comunicazioni ai soggetti attuatori in merito all'esito delle graduatorie, la sottoscrizione delle convenzioni, l'avvio ed il monitoraggio delle azioni secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 509 del 21 novembre 2002, la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo delle rendicontazioni delle attività finanziate, le eventuali revoke delle autorizzazioni concesse.

TENUTO CONTO che alle quote di risorse inerenti le attività formative comprese nell'obbligo formativo ai sensi dell'art. 68 della legge n. 144/89, articolate come segue, si provvede con separato atto:

esercizio	Misura A2	Misura B1
2003	2.739.166,66	320.833,34
2004	17.220.833,34	779.166,66
Totale	19.960.000,00	1.100.000,00

VISTE le allegato direttive elaborate dalla competente struttura della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro;

CONSIDERATO opportuno sin da ora individuare le risorse da assegnare alle Amministrazioni provinciali con onere a valere sulle annualità 2004, 2005 e 2006 del POR Lazio Obiettivo 3 FSE - 2000-2006, così come riportato nelle premesse delle citate direttive;

ACQUISITO il parere della Commissione di concertazione e del Comitato istituzionale, di cui alla legge regionale n. 38/98, espresso nella seduta congiunta del 21 luglio 2003, con il quale i predetti organismi manifestano l'esigenza di riesame delle modalità di impiego delle risorse per le annualità 2004, 2005, 2006 attraverso l'apertura di specifici tavoli di concertazione regionale e provinciali sia rispetto alla programmazione regionale sia con riferimento alle esigenze territoriali;

VALUTATO opportuno aderire a quanto manifestato dai predetti organismi consultivi;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare le direttive alle Province per l'attuazione delle Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1 del POR Obiettivo 3 FSE - 2000-2006 - Annualità 2002/2003, 2004, 2005, 2006, per 166.682.071,61, allegati A) e B) alla presente delibera e della quale ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di assegnare alle Amministrazioni provinciali le somme a valere sul POR Lazio Obiettivo 3 FSE 2000-2006 - annualità 2002/2003, 2004, 2005, 2006, per complessivi 166.682.071,61, con riparto per annualità e per ciascuna provincia riportato nelle premesse delle direttive di cui al punto 1) con onere a valere sui capitoli A22101, A22102, A22103 - A22104, A22105, A22106 - A22107, A22108, A22109 - A22110, A22111, A22112 - A22113, A22114, A22115;
Le Amministrazioni provinciali, nell'ambito delle risorse assegnate per la Misura A1, provvedono a trasferire quote delle stesse ai comuni che hanno attivato i Centri di Orientamento al Lavoro - COL;
3. di stabilire che nell'ambito delle direttive di cui al punto 1) le Amministrazioni provinciali esercitano i compiti e le funzioni inerenti le attività organizzativo-gestionali, i procedimenti ad esse connesse, la pubblicazione dei bandi, la ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti, la valutazione dei progetti, la redazione ed approvazione delle graduatorie di ammissione e di finanziamento, le comunicazioni ai soggetti attuatori in merito all'esito delle graduatorie, la sottoscrizione delle convenzioni, l'avvio ed il monitoraggio delle azioni secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n.1509 del 21 novembre 2002, la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo delle rendicontazioni delle attività finanziate, le eventuali revocche delle autorizzazioni concesse;
4. di stabilire che entro il 30 ottobre 2003, in adesione a quanto manifestato dal Comitato istituzionale e dalla Commissione di concertazione nella seduta congiunta del 21 luglio 2003, le modalità di impiego delle risorse per le annualità 2004, 2005, 2006, sono riesaminate all'esito dei lavori dei tavoli regionale e provinciali di confronto e di concertazione con le Amministrazioni provinciali e con le parti sociali;
5. di demandare alla Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro l'adempimento degli atti conseguenti alla presente delibera; di stabilire che la presente delibera sia pubblicata sul BUR Lazio e diffusa attraverso il sito www.sirio.regione.lazio.it

del presidente

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



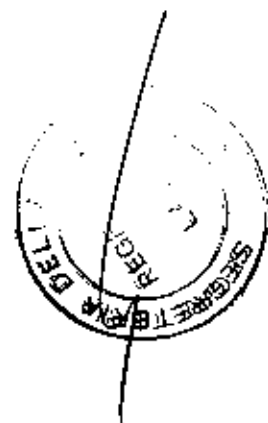
REGIONE LAZIO

Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro

POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006
Annualità 2002/2003, 2004, 2005, 2006

DIRETTIVE ALLE PROVINCE
PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
A.1 - A.2 - A.3 - B.1 - C.2 - D.3 - E.1

ALLEG. alla DELIB. N. 737
DEL 1 AGO. 2003



L'allegato si compone di n. 37 pagine.



Premessa

La Regione Lazio, con delibera della Giunta regionale n. 1047 del 2 Agosto 2002, ha stabilito il trasferimento alle Province del Lazio di quote di finanziamento, a valere sul POR 2000/2006 Obiettivo 3 FSE, relativamente alla promozione di iniziative volte ad incrementare l'occupazione, incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, predisporre ed attuare iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori fuoriusciti dal circuito produttivo.

Il trasferimento di risorse è strettamente connesso ai compiti che le Province svolgono in tema di politiche attive del lavoro attraverso la gestione dei servizi all'impiego. Ciascuna Provincia ha quindi il compito di correlare gli interventi promossi attraverso l'attuazione delle Misure dell'Obiettivo 3 FSE che le sono state assegnate, con i servizi all'impiego, in un'ottica di confronto con gli attori locali e di sviluppo delle risorse locali.

La presente direttiva intende quindi definire gli obiettivi e le finalità che le Province devono perseguire nell'attuazione delle quote delle Misure Obiettivo 3 FSE che sono state ad esse assegnate, armonizzandole, e non sovrapponendole, con quanto invece promosso e attuato dalla Regione Lazio.

A tal fine alle Province, per l'attuazione degli interventi rientranti nelle Misure a valere sulle quote di finanziamento assegnate, nei limiti delle presenti direttive, sono attribuiti i compiti e le funzioni inerenti le attività organizzativo-gestionali, i procedimenti ad esse connesse, la pubblicazione dei bandi, la ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti, la valutazione dei progetti, la redazione ed approvazione delle graduatorie di ammissione e di finanziamento, le comunicazioni ai soggetti attuatori in merito all'esito delle graduatorie, la sottoscrizione delle convenzioni, l'avvio ed il monitoraggio delle azioni secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n.1509 del 21 novembre 2002, la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo delle rendicontazioni delle attività finanziate, le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse.

Inoltre, al fine di consentire la necessaria programmazione provinciale, si riporta il quadro delle attribuzioni per le residue annualità 2004, 2005, 2006, del POR Obiettivo 3 FSE, così come si evincono dal Complemento di Programmazione 2000-2006.

E' opportuno premettere al quadro economico i criteri adottati per calcolare le quote assegnate a ciascuna provincia.

Misura	Obiettivo/Attività previste	Criterio	Dati utilizzati
A1	Gli obiettivi esplicitati per la Misura sono concorrere al potenziamento dei Servizi per l'impiego sia da un punto di vista strutturale (sedi, arredi, attrezzature informatiche, ecc.) sia sotto il profilo della qualità dei servizi erogati	Viene confermato il criterio di calcolo adottato per l'anno 2001 e riportato nella delibera Giunta regionale n. 591/2002	
A2	L'obiettivo della misura è ridurre la disoccupazione di breve durata.	Compete ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni disoccupato eccedente il numero di disoccupati che La Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è ridurre il tasso di disoccupazione al 6% contro il 10% del 2001).	n° disoccupati per provincia n° forze di lavoro per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)
A3	L'obiettivo della misura è ridurre la disoccupazione di lunga durata.	Compete ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni disoccupato da 12 o più mesi eccedente il numero di disoccupati di lunga durata che la Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è di portare l'incidenza della disoccupazione di lunga durata al 30% della disoccupazione nel suo complesso, a fronte del 77% rilevato nel 2001).	n° disoccupati da 12 o più mesi per provincia n° persone in cerca di occupazione per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)
B1	Combattere l'esclusione sociale e lavorativa	Ripartizione dei fondi in base alla popolazione di ogni provincia.	
C2	Le attività della misura sono destinate a studenti dell'obbligo scolastico o comunque giovani a rischio di drop out. Tra gli indicatori di	Ripartire i fondi in proporzione alla domanda potenziale (numero di studenti) ponderata con il rischio di drop-out.	Studenti per tipo di scuola e provincia Ripetenti e ritardatari (potenziali drop-out) (Fonte: Ministero dell'Istruzione Anno

	risultato compare il tasso di copertura.		2000 per gli studenti e 1997/98 per il drop-out)
D3	L'obiettivo della misura è aumentare il tasso di auto impiego (che compare tra gli indicatori d'impatto).	Compete ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni lavoratore autonomo mancante rispetto al numero di lavoratori autonomi che la Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è un incremento dell'auto impiego del 25% per ogni provincia).	n° imprenditori per provincia n° lavoratori in proprio per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)
E1	L'obiettivo della misura è accrescere la partecipazione femminile nel mercato del lavoro	Dare ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni lavoratrice mancante rispetto al numero di lavoratrici che la Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è portare il tasso di partecipazione femminile nel mercato del lavoro al 55% in ogni provincia).	n° di donne occupate in età lavorativa (15-64 anni) per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)

Attribuzioni percentuali per provincia e per misura

	Misure						
	A1	A2	A3	B.1	C2	D3	E1
Viterbo	7,4%	3,7%	3,4%	6,0%	5,4%	8,0%	7,6%
Rieti	4,3%	3,8%	2,7%	3,0%	3,9%	3,3%	3,4%
Roma	65,2%	75,7%	76,9%	72,0%	73,3%	66,2%	59,1%
Latina	11,9%	3,3%	7,9%	10,0%	5,7%	13,0%	15,9%
Frosinone	11,2%	13,5%	9,1%	9,0%	11,7%	9,5%	14,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

ANNUALITA' 2004

Misure	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	713.920,66	413.915,54	6.375.961,87	1.141.831,14	1.087.571,40	9.793.200,60
A.2 *	544.349,32	548.218,39	11.038.381,25	487.905,12	1.962.447,25	14.581.301,33
A.3	92.491,34	73.449,00	2.091.936,46	214.906,35	247.550,35	2.720.333,50
B.1 *	120.601,48	60.300,74	1.467.318,02	201.002,47	180.902,22	2.010.024,68
C.2	75.535,74	54.347,53	1.028.614,06	79.985,78	163.900,38	1.402.383,48
D.3 **	64.256,46	28.505,79	531.722,17	104.416,74	76.304,54	803.205,70
E.1	189.607,38	84.824,36	1.474.448,89	396.678,61	349.276,76	2.494.834,00
Totale	1.800.762,37	1.261.561,35	23.988.280,48	2.626.726,20	4.047.952,90	33.805.283,29

(*) Le Misure A2 e B1 non includono le risorse destinate al completamento dei cicli formativi previsti per l'obbligo formativo con la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 2 agosto 2002.

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

ANNUALITA' 2005

Misure	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	723.680,27	500.091,39	6.520.811,45	1.157.276,50	1.086.236,19	9.989.095,50
A.2 *	828.692,64	834.582,75	16.804.329,61	742.764,56	2.987.540,44	22.197.910,00
A.3	94.341,12	74.917,95	2.133.774,10	219.204,36	252.501,23	2.774.738,75
B.1 *	129.487,83	64.743,91	1.553.853,92	215.813,05	194.231,74	2.158.130,45
C.2	77.046,41	55.434,45	1.049.185,73	81.585,45	167.178,29	1.430.430,32
D.3 **	65.541,55	27.035,89	542.356,29	106.505,01	77.830,59	819.269,32
E.1	193.368,46	86.506,94	1.503.694,18	404.547,17	358.205,05	2.544.321,80
Totale	2.112.158,27	1.643.313,27	30.108.005,28	2.927.696,09	5.121.723,52	41.913.896,14

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

ANNUALITA' 2006

Misure	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	733.631,99	506.388,80	6.668.512,18	1.175.045,56	1.105.268,37	10.188.846,90
A.2 *	845.267,07	851.274,98	17.140.427,78	757.620,36	3.047.293,31	22.641.883,50
A.3	96.228,00	76.416,36	2.176.451,05	223.588,60	257.551,43	2.830.235,44
B.1 *	132.077,63	66.038,82	1.584.931,57	220.129,39	198.116,45	2.201.293,85
C.2	78.587,38	56.543,17	1.070.170,09	83.217,21	170.521,95	1.459.039,80
D.3 **	66.852,42	27.576,62	553.203,78	108.635,18	79.387,25	835.655,23
E.1	197.235,94	88.237,13	1.533.768,99	412.638,36	363.329,37	2.595.209,80
Totale	2.149.880,43	1.672.475,88	30.727.465,43	2.980.874,66	5.221.468,12	42.752.164,52

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

TOTALE PERIODO 2004-2006

Misure	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	2.171.232,91	1.500.395,73	19.565.285,50	3.475.153,20	3.259.075,96	29.971.143,00
A.2 *	2.218.309,03	2.234.076,12	44.983.138,64	1.988.290,04	7.997.281,00	59.421.094,83
A.3	283.060,46	224.783,31	6.402.161,61	657.699,31	757.603,00	8.325.307,69
B.1 *	382.166,94	191.083,47	4.586.003,27	636.944,90	573.250,41	6.369.448,98
C.2	231.169,52	166.325,15	3.147.969,88	244.768,44	501.600,61	4.291.853,60
D.3 **	196.650,42	81.118,30	1.627.282,23	319.556,93	233.522,37	2.458.130,25
E.1	580.211,79	259.588,43	4.511.910,07	1.213.864,13	1.068.811,18	7.634.365,60
Totale	6.062.800,43	4.657.350,50	84.823.751,19	8.536.296,95	14.391.144,54	118.471.343,95

(*) Le Misure A2 e B1 non includono le risorse destinate al completamento dei cicli formativi previsti per l'obbligo formativo con la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 2 agosto 2002

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

La dotazione economica per le annualità 2002 e 2003 risulta come segue:

Misure	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	1.496.843,99	1.031.495,73	13.776.042,98	2.399.934,70	2.267.107,09	20.971.424,49
A.2 *	359.459,15	362.014,08	7.289.156,07	322.186,42	1.295.895,11	9.628.710,83
A.3	198.081,82	157.300,27	4.480.144,78	480.248,94	530.160,18	5.825.936,00
B.1 *	115.099,28	57.549,64	1.381.191,34	191.832,13	172.648,92	1.918.321,31
C.2	161.754,25	116.381,26	2.202.701,79	171.283,70	350.980,67	3.003.101,68
D.3 **	137.600,51	56.760,21	1.138.644,20	223.800,83	163.400,60	1.720.006,35
E.1	390.201,25	174.563,72	3.034.328,16	816.342,09	718.791,78	5.134.227,00
Totale	2.859.040,26	1.956.064,91	33.302.209,33	4.585.428,82	5.498.984,35	48.201.727,66

(*) Le Misure A2 e B1 non includono le risorse destinate al completamento dei cicli formativi previsti per l'obbligo formativo con la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 2 agosto 2002.

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli evidenziati nella tabella che segue. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente.

Criteria di attribuzione e di calcolo per la Misura A1

		Quota fissa		Quota variabile						
		totale		40% quota variabile			60% quota variabile			
		2002	2003	popolazione %	2002	2003	In cerca occ. %	2002	2003	Totale
RM	15	1.950.000,00	1.950.000,00	72,51	1.597.760,30	1.657.985,06	74,90	2.475.386,15	2.568.691,46	12.199.822,98
FR	4	520.000,00	520.000,00	9,38	206.784,50	214.578,88	9,62	318.066,38	330.055,33	2.109.485,09
LT	5	650.000,00	650.000,00	9,69	213.519,39	221.567,63	7,53	248.921,51	258.304,17	2.242.312,70
RI	2	260.000,00	260.000,00	2,85	63.032,11	65.407,99	3,35	110.631,78	114.801,85	673.873,73
VT	3	390.000,00	390.000,00	5,55	122.320,05	126.930,69	4,60	152.118,70	157.852,65	1.339.221,99
Com FR		78.811,00	78.811,00							157.622,00
Com RI		78.811,00	78.811,00							157.622,00
Com RM		788.110,00	788.110,00							1.576.220,00
Com VT		78.811,00	78.811,00							157.622,00
Com LT		78.811,00	78.811,00							157.622,00
		4.873.354,00	4.873.354,00	100	2.203.416,35	2.286.470,24	100	3.305.124,53	3.429.705,36	20.971.424,48

1. Priorità e obiettivi di Misura

Misura	Priorità	Obiettivi
A.1	Gli obiettivi operativi esplicitati per la Misura A.1 concorrono al potenziamento dei Servizi per l'impiego sia da un punto di vista strutturale (sedi, arredi, attrezzature informatiche, ecc.) che sotto il profilo della qualità dei servizi erogati (formazione degli operatori, messa a punto di modelli di sperimentazione di prototipi di nuovi servizi, ecc.). Tutti gli obiettivi operativi programmati sono finalizzati al perseguimento dell'obiettivo di Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti. Infatti, il potenziamento dei Servizi per l'impiego può favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro e, per questa via, ridurre i tassi di disoccupazione di giovani e adulti, nonché i tempi medi di ricerca di un impiego.	<input type="checkbox"/> Rafforzare il sistema informativo del lavoro regionale e migliorare le relazioni tra le diverse basi informative operanti in Regione e con quelle operanti a livello nazionale. <input type="checkbox"/> Supportare il consolidamento di un assetto organizzativo dei servizi per l'impiego che, basato sugli standard di qualità fissati a livello nazionale, si fondi comunque su criteri di soddisfazione dell'utenza e sia tale da diversificare le proprie funzioni e prodotti in ragione delle specificità e delle caratteristiche dei target individuati. <input type="checkbox"/> Sviluppare la rete per connettere i diversi soggetti attivi in materia di Inserimento e mobilità sul mercato del lavoro, anche al fine di creare effetti sinergici e moltiplicativi delle politiche attive del lavoro, anche sostenendo, raccordando ed integrando le relazioni fra le diverse basi informative operanti sul territorio incluse quelle che derivano dalle azioni svolte sul territorio dagli enti bilaterali. <input type="checkbox"/>
A.2	Gli obiettivi operativi esplicitati per la Misura sono finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati o inoccupati e la qualificazione della forza lavoro attraverso azioni finalizzate alla prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.	<input type="checkbox"/> Sviluppare, attraverso i nodi della rete dei servizi per l'impiego, il sistema di informazione ed orientamento per le persone in cerca di lavoro o comunque interessati ad entrare nel mercato del lavoro. <input type="checkbox"/> Contenere la disoccupazione in tutte le sue componenti, operando sulla prevenzione e la riduzione dei tempi di ricerca del lavoro. <input type="checkbox"/> Sostenere l'attuazione dell'obbligo formativo a 18 anni e sviluppare la componente formativa dei percorsi di apprendistato. <input type="checkbox"/> Incrementare il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
A.3	Tutte le iniziative da attuare nell'ambito della misura devono essere coerenti con le linee di intervento previste per la misura in questione dal Complemento di Programmazione, nel rispetto dei soggetti destinatari, degli obiettivi operativi e della tipologia di azioni. In particolare le Province devono, nell'ambito degli interventi attuabili con la misura in questione, favorire il finanziamento di progetti finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, a seguito di processi di riduzione di organico ed iscritti nelle liste di mobilità ovvero posti in CIGS a zero ore, a seguito di processi di ristrutturazione, riconversione, riorganizzazione o crisi aziendale.	<input type="checkbox"/> Implementare un modello di intervento per l'occupabilità fondato sulla personalizzazione dei target e sull'integrazione degli strumenti utilizzati <input type="checkbox"/> Rendere le caratteristiche dell'offerta di lavoro da parte dei disoccupati più rispondente alle esigenze del mutamento tecnologico ed organizzativo. <input type="checkbox"/> Migliorare l'occupabilità dei disoccupati di lunga durata, con particolare attenzione alla componente femminile, aumentandone le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro. <input type="checkbox"/> Incrementare il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro <input type="checkbox"/> Aderire a progetti interregionali

B.1	La quota attribuita alle Province deve essere destinata, in particolare, al finanziamento degli interventi formativi diretti ai giovani, disabili fisici e psichici, nel rispetto delle linee di intervento previste dal Complemento di Programmazione.	<input type="checkbox"/> Sostenere lo sviluppo di impresa prioritariamente cooperativa e le opportunità di auto impiego, da parte di soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati. <input type="checkbox"/> Porre disabili in condizione di pari opportunità rispetto al lavoro. <input type="checkbox"/> Sostenere la piena integrazione degli appartenenti ai gruppi svantaggiati nella società <input type="checkbox"/> Operare in termini preventivi per contenere fenomeni di devianza sociale e delinquenza.
C.2	La quota degli stanziamenti, attribuita alle Province, deve essere destinata a sostenere l'innalzamento della frequenza dell'obbligo scolastico e formativo, anche attraverso il recupero dei drop-out e nel rispetto di quanto previsto dal Complemento di Programmazione per l'attuazione della misura in questione.	<input type="checkbox"/> Offrire una seconda opportunità di apprendimento e di formazione per i giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo; <input type="checkbox"/> Accrescere il livello medio d'istruzione e di competenze professionale della popolazione giovanile; <input type="checkbox"/> Sostenere l'attuazione dell'obbligo scolastico a 15 anni e formativo a 18 anni attraverso una minimizzazione degli abbandoni precoci, nonché ridurre la dispersione scolastica e formativa agendo dal lato della prevenzione del fenomeno.
D.3	Incremento dell'imprenditorialità specialmente nelle aree connesse ai nuovi bacini di impiego. Sviluppare servizi volti a soddisfare esigenze formative per sostenere la nascita di progetti imprenditoriali.	<input type="checkbox"/> Interventi a sostegno delle politiche per la flessibilità del mercato del lavoro, per favorire lo sviluppo della competitività e dell'imprenditorialità, con priorità ai nuovi bacini di impiego.
E.1	<p>Attivare misure di accompagnamento finalizzate a determinare contesti favorevoli all'affermazione delle pari opportunità, mediante il trasferimento di buone prassi e la loro certificazione, la sensibilizzazione, l'adozione di modelli organizzativi adogati nelle imprese e nella PPA.</p> <p>Eliminare eventuali situazioni di discriminazione che possono penalizzare l'inserimento, o il reinserimento, delle donne nei posti di lavoro, e/o danneggiarne i processi di carriera.</p> <p>Sostenere una più elevata presenza della componente femminile nei percorsi scolastici, formativi ed universitari ad indirizzo tecnico-scientifico.</p> <p>Rendere più semplice l'accesso delle donne a settori, posizioni, ruoli e qualifiche che attualmente le vedono scarsamente rappresentate.</p> <p>Sviluppare processi di auto impiego e d'imprenditorialità femminile.</p> <p>Promuovere le condizioni opportune, soprattutto in termini di servizi, per conciliare il lavoro con la vita familiare.</p>	<input type="checkbox"/> Istituzione di servizi territoriali presso i centri per l'impiego, che realizzino interventi di: <input type="checkbox"/> Accoglienza e valutazione del livello di ricollocabilità delle donne; valutazione delle strategie necessarie e sostegno alla realizzazione delle medesime per il mantenimento al lavoro di donne che per ragioni familiari o di altra natura rischiano l'uscita dal mercato del lavoro. <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione delle imprese, anche con interventi specifici e individualizzati, ad accogliere richieste di articolazioni del tempo lavoro secondo le specifiche esigenze delle donne, in accordo con i comitati di parità e le ooss. <input type="checkbox"/> Informazione alle imprese e alle donne sulle opportunità contrattuali offerte per l'occupazione femminile. <input type="checkbox"/> Erogazione di voucher utilizzabili per l'assistenza alla nascita network o di nuova impresa <input type="checkbox"/> Interventi, integrati tra soggetti e tipologie di attività, che prevedano, nell'ottica del mainstreaming, la valorizzazione delle risorse e degli attori locali per la realizzazione di azioni positive. I Soggetti avranno anche come obiettivo quello di valorizzare le buone prassi realizzate con l'intervento, all'interno delle politiche di programmazione locale e dei servizi già in essere.

2. Normative di riferimento

a. comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>);
- Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28 giugno 2001. Modifica al regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 della Commissione del 21 giugno 1999. Disposizioni generali sui Fondi strutturali.

b. regionale

- Legge regionale del 15/2/92, n. 23, Ordinamento della formazione professionale.
- Legge regionale 27 giugno 96, n. 24, Disciplina Cooperative sociali.
- Legge regionale 25/7/96 n. 29, Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e modifiche del 29/5/97 n. 17.
- Legge regionale 13/12/96, n. 51, Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile nella Regione Lazio e modifiche del 7/7/99 n. 6, art 67.
- Legge regionale 7/8/98, n.38, Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro*.
- Legge regionale 1/9/99, n. 19, Istituzione del prestito d'onore.

c. normativa specifica per le misure

- POR Ob. 3 FSE 2000-2006;
- Complemento di programmazione POR ob. 3 FSE 2000- 2006

3. Programmazione delle Misure

Di seguito vengono indicate, per ciascuna misura, le modalità di realizzazione degli interventi che le Province dovranno osservare.

ASSE	A
MISURA	A.1
Destinatari	Sono destinatari dell'intervento i centri per l'impiego, i centri orientamento, i centri per l'impiego, e delle sedi circoscrizionali, gli operatori degli enti di formazione, dei CILLO, il personale delle istituzioni locali (Province, Comuni, Comunità Montane) coinvolto nell'attuazione del sistema di servizi, i rappresentanti delle parti sociali e personale di soggetti pubblici e privati impegnati nel favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro
Tipologia delle azioni	<p>Assistenza a struttura e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento e sviluppo delle relazioni fra le diverse basi informative in materia di lavoro e risorse umane operanti sul territorio . ➤ Consolidamento e sviluppo sul territorio della rete di connessione, anche attraverso l'implementazione di procedure (informatiche e non) comuni tra i diversi servizi per l'impiego e tra questi ultimi e gli altri organismi che hanno competenze e funzioni in materia di formazione, istruzione e di inserimento al lavoro. ➤ Formazione degli operatori dei servizi e degli organismi della rete, indirizzata all'acquisizione di tecniche e competenze finalizzate a migliorare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro (quali, ad esempio, bilancio delle competenze, programmazione e progettazione di interventi, diagnosi dei fabbisogni formativi o professionali, implementazione, gestione e manutenzione banche dati) . Nell'ambito di questo intervento si prevede la possibilità di migliorare l'acquisizione di tali competenze anche ricorrendo a stage, scambi, workshop ecc. con altre strutture per l'impiego nazionali ed internazionali, oltre che studi di caso. ➤ Messa a punto e sperimentazione di modelli per l'identificazione preventiva di job seeking e job accounting. ➤ Acquisizione di personale esperto di alto livello, attraverso forme di consulenza e di contratto temporaneo, da inserire nei diversi servizi per diffondere conoscenze avanzate e sviluppare learning by doing del personale permanente. ➤ Revisione ed aggiornamento delle procedure informatiche e ammodernamento delle dotazioni informatiche e telematiche all'interno della rete esistente . ➤ Sviluppo di un sistema di informazione statistica sullo stock, flussi e caratteristiche della forza lavoro della regione su basi nominative e, ovviamente, di genere. ➤ Coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle parti sociali e aggiornamento del personale al fine di facilitare l'incontro domanda - offerta. ➤ Progettazione e sperimentazione di prototipi informatici di auto valutazione, da parte degli utenti, delle loro competenze. ➤ Progettazione e sperimentazione di prototipi di nuovi servizi. <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Studi ed analisi a sostegno delle Province e dei Comuni per la progettazione delle funzioni ed identificazione dei fabbisogni dei Centri. ➤ Realizzazione di interventi mirati di promozione e pubblicità dei servizi offerti.

<p>Tipologia degli interventi</p>	<p><u>Assistenza a strutture e sistemi.</u></p> <p>In coerenza con quanto già sperimentato e attuato nelle due annualità 2000 e 2001 gli interventi devono tendere ad una standardizzazione delle sperimentazioni attuate, anche con l'adeguamento delle sperimentazione ai nuovi dispositivi previsti dal Patto per il Lavoro</p> <p><u>Tipologia degli interventi</u></p> <p>Gli interventi potranno riguardare la formazione degli operatori dei servizi, dei CILO, delle parti sociali e degli attori locali coinvolti nei processi di attivazione di politiche attive del lavoro. Potranno inoltre riguardare l'acquisizione di competenze specifiche, di natura consulenziale, in grado di apportare competenze specifiche nell'erogazione dei servizi. L'avvio e la messa a regime di forme di integrazione tra servizi pubblici e servizi privati. Azioni tese ad ampliare lo spettro dei servizi anche alle forme di auto impiego come possibile strumento di accesso al mercato del lavoro. Miglioramento delle infrastrutture telematiche e di gestione dei dati e delle informazioni sia tra i centri che alla cittadinanza.</p> <p><u>Azioni di accompagnamento</u></p> <p>Interventi di informazione e sensibilizzazione delle imprese, degli utenti e degli attori locali ai servizi realizzati dalle Province, sia relativamente all'offerta territoriale che di sistema.</p>
<p>Finanziamento</p>	<p>Le spese non potranno superare quanto assegnato a ciascuna singola Provincia. Nel caso di assegnazione di progetti tramite avviso pubblico dovranno essere rispettati i seguenti parametri.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Attività formative: fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione. > Attività seminari: fino ad un massimo di € 12 ora/allievo/formazione > Attività consulenziali: fino ad un massimo di € 400/ora > Software e dispositivi telematici fino ad un massimo di € 50.000
<p>Accreditamento</p>	<p>Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Formazione Continua laddove vengono proposti interventi formativi o seminari.</p>
<p>Priorità</p>	<p>In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.</p>

ASSE	A
MISURA	A.2
Destinatari	Giovani e adulti disoccupati, rispettivamente da meno di sei mesi e dodici mesi, apprendisti, operatori degli Organismi formativi e scolastici
Tipologia delle azioni	<p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> > Interventi per lo sviluppo della componente formativa dell'istituto dell'apprendistato, > Sostegno ai giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico > Sostegno all'avvio di iniziative di lavoro autonomo. > Realizzazione di interventi formativi e di azioni di assistenza e tutoraggio a supporto dell'inserimento o reinserimento professionale di coloro che hanno conseguito titoli di studio superiori o universitari "deboli", con particolare attenzione alle donne. <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> > Formazione degli operatori dei servizi delle Province, dei Comuni, dell'Agenzia del lavoro e dei centri per l'impiego, degli enti/organismi formativi, scolastici, di informazione e di orientamento per la progettazione, attuazione e gestione di percorsi integrati per la transizione al lavoro, secondo un approccio preventivo ed individualizzato. <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> > Interventi di informazione e pubblicità sui servizi ed opportunità formative disponibili.
Tipologia degli interventi	<p>Aiuti alle persone</p> <p>Interventi formativi mirati all'adeguamento delle competenze in seno all'apprendistato come canale attraverso il quale assolvere l'obbligo formativo.</p> <p>Interventi formativi di qualificazione o specializzazione anche con forme di accompagnamento e tutoraggio successivi all'acquisizione della qualifica o della specializzazione</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> > Interventi formativi per l'assolvimento dell'obbligo formativo in apprendistato della durata di 240 ore > Interventi formativi di qualificazione della durata di 600 ore di cui almeno il 30% di stage > Interventi formativi di specializzazione post qualifica della durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage > Interventi di accompagnamento post qualifica e post specializzazione svolti in impresa della durata di 200 ore. <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <p>Interventi formativi rivolti ad operatori pubblici e privati finalizzati all'integrazione tra sistemi</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <p>Interventi formativi e seminari della durata di 120 ore</p> <p>Azioni di accompagnamento</p> <p>Interventi di diffusione dell'informazione sulle opportunità formative della Misura da realizzare in ambito provinciale</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <p>Campagne informative realizzate attraverso affissioni pubbliche, stampa di materiale informativo, informazione telematica.</p>

Finanziamento	<p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione di qualificazione fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione; • Corsi di formazione di specializzazione post qualifica fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione; • Interventi di accompagnamento fino ad un massimo di € 8 per ogniora/allievo/formazione; • Interventi formativi rivolti ad apprendisti fino ad un massimo di € 10 per ogni <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi formativi e seminari fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione; <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni informative fino ad un massimo di € 20.000 .
Accreditamento	<p>Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Obbligo formativo per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo Dovranno invece essere accreditate per la Macrotipologia Formazione Continua per le altre tipologie di attività.</p>
Priorità	<p>In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.</p>

ASSE	A
MISURA	A.3
Destinatari:	Giovani e adulti disoccupati di lunga durata (rispettivamente oltre i sei mesi e i dodici mesi), apprendisti inseriti nell'istituto dell'apprendistato dopo un periodo di disoccupazione superiore ai sei mesi, operatori della Regione, delle Province, degli Organismi formativi e scolastici, lavoratori in mobilità, soggetti in CIGS, LSU e LPU, individui in età lavorativa fuori usciti dal mercato del lavoro (o che non vi sono mai entrati).
Tipologia delle azioni	<p>Assistenza a strutture e sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo e sperimentazione di prototipi di percorsi integrati. <p>Azioni di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azioni di informazione rivolte alle imprese sulle diverse forme di incentivazione e modalità di rapporti di lavoro disponibili per l'assunzione di disoccupati di lunga durata. ➤ Interventi di informazione e pubblicità sui servizi ed opportunità formative disponibili. <p>Aiuti alle persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attuazione di percorsi integrati individualizzati per la transizione al lavoro che secondo un logica sequenziale si sviluppano dall'informazione all'orientamento, dal bilancio delle competenze alla formazione e/o al <i>counseling</i> per la costruzione di carriere e/o percorsi di <i>outsourcing</i> e <i>outplacement</i>. Questi percorsi saranno rivolti, oltre che ai disoccupati di lunga durata dichiarati, anche a quelle fasce di popolazione appartenenti alle cosiddette non forze di lavoro in età lavorativa che sono comunque, sotto certe condizioni, disponibili al lavoro, ed in cui, nel caso del Lazio, l componente femminile è fortemente maggioritaria. ➤ Sostegno all'avvio di iniziative di lavoro autonomo. ➤ Aiuti all'occupazione. ➤ Iniziative di mobilità geografica assistita.
Tipologia degli interventi	<p>Assistenza a strutture e sistemi.</p> <p>Interventi finalizzati a sperimentare forme di collaborazione ed integrazione tra i sistemi e precisamente tra quello della formazione e quello delle imprese. In particolare verranno finanziati interventi che hanno come obiettivo quello di sensibilizzare le imprese a svolgere una funzione formativa, garantendo attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli la disponibilità delle stesse ad ospitare in stage formativi allievi di corsi di formazione. L'intervento dovrà altresì prevedere la stesura di una convenzione tipo che preveda espressamente la partecipazione dell'impresa a momenti di formazione finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze in merito all'accompagnamento dei processi formativi.</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <p>Gli interventi dovranno coinvolgere un nucleo di almeno 40 imprese affini ai settori per la quale la sede formativa ha richiesto l'accreditamento, con le stesse dovrà essere dimostrata l'attività di sensibilizzazione e informazione svolta (individualmente per impresa)</p> <p>Azioni di accompagnamento</p> <p>Interventi di informazione e sensibilizzazione delle imprese sulle diverse forme di incentivazione e modalità di rapporti di lavoro disponibili per l'assunzione di disoccupati di lunga durata e di informazione e pubblicità sui servizi ed opportunità formative disponibili.</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <p>Seminari della durata di 40 ore per un minimo di 15 ed un massimo di 20 allievi.</p>

	<p>Aiuti alle persone Realizzazione di servizi che consentano agli utenti di attingere a servizi in grado di accompagnarli nei processi di occupazione o ricollocazione attraverso azioni mirate e personalizzate. In particolare i servizi dovranno predisporre un sistema di accoglienza, bilancio delle competenze o counseling personalizzato che consentano l'acoutplacement e l'outsourcing, accompagnando tale processo con specifiche convenzioni stabilite con le imprese del territorio. Presso i servizi dovranno inoltre essere previste specifiche opportunità</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di sportelli presso i quali vengano accolti e accompagnati almeno 40 utenti. 10 dei quali dovranno ricevere specifica assistenza per il collocamento o il ricollocaimento. • Per un numero massimo di 4 allievi potrà essere svolta una specifica azione di accompagnamento alla mobilità geografica.
Finanziamento	<p>Prototipo di percorsi integrati Rilevazione presso le imprese fino ad un massimo di € 200 ad impresa; dispositivo di valutazione competenze € 200 per allievo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione e informazione alle imprese fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione; • Inserimento individuale in impresa fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione; • Riallineamento dei saperi fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione; • Inserimento in impresa per stage esperienziali fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione; <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi formativi fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione; <p>Azioni di accompagnamento Analisi finalizzate ad ottenere dati ed informazioni per l'attivazione di successivi interventi di aiuto alle persone e fino ad un massimo di € 60.000. Tale importo laddove vengano presentati progetti integrati dovrà comunque essere inferiore al 40% del valore complessivo del progetto.</p> <p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Moduli formativi fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione; • Predisposizione di cataloghi di offerta formativa € 1.500 ogni UFC
Accreditamento	Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Formazione Continua
Priorità	In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.

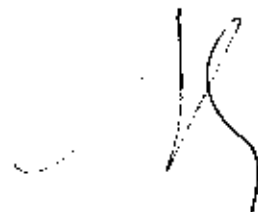
ASSE	B
MISURA	B.1
Destinatari	Disabili fisici e psichici, immigrati extracomunitari, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuove fasce di povertà.
Tipologia delle azioni	<p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorsi di formazione finalizzati all'inserimento nelle società dell'informazione. ➤ Incentivazione ed aiuto all'auto impiego e alla creazione di imprese, sia nella forma individuale che in quella societaria, anche cooperativa, soprattutto sociale, da parte dei soggetti svantaggiati ➤ Formazione all'imprenditorialità nel campo dell'economia sociale. ➤ Messa in opera di strumenti di orientamento e counseling personalizzati, rivolti a soggetti e ad imprese. ➤ Analisi delle potenzialità lavorative individuali. ➤ Interventi di formazione professionale di base o mirati all'inserimento specifico nel mondo del lavoro. <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento al lavoro, anche nella forma dell'assistenza tecnica e del sostegno psico-sociale, secondo percorsi stabiliti dalle specifiche convenzioni con soggetti terzi, pubblici o privati, e con le imprese destinatarie.
Tipologia degli interventi	<p>Aiuti alle persone</p> <p>Interventi formativi di qualificazione anche mirati all'auto impiego, preferibilmente nei settori della società dell'informazione, con forme di sostegno postformativa alla creazione di impresa.</p> <p>Interventi di orientamento, counseling e bilancio competenze propedeutici agli interventi di qualificazione ovvero per la certificazione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.</p> <p>Interventi formativi di acquisizione di competenze di base.</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi di qualificazione della durata di almeno 800 ore con eventuali attività di sostegno alla creazione di impresa, postformativa, della durata di 200 ore. ➤ Interventi di orientamento, counseling e bilancio competenze della durata di almeno 160 ore ad allievo. ➤ Interventi formativi di acquisizione di competenze di base della durata di almeno 80 ore <p>Azioni di accompagnamento</p> <p>Interventi di accompagnamento al lavoro realizzati in convenzione con soggetti terzi (preferibilmente imprese)</p> <p>Tipologia degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi strutturati di accompagnamento al lavoro, successivi ad attività di orientamento e counseling previste negli Aiuti alle Persone, finalizzate ad un inserimento lavorativo stabile. Gli interventi di accompagnamento, che dovranno prevedere una costante permanenza in impresa tranne che per specifici momenti di valutazione, prevedendo forme di tutoraggio e di raccordo con le imprese, dovranno avere una durata non inferiore ai 6 mesi.
Finanziamento	<p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione di qualificazione fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione; • Interventi di orientamento, counseling e Bilancio Competenze fino ad un massimo di 10 € ora/allievo • Interventi formativi di acquisizione di competenze fino ad un massimo di 10 € ora/allievo <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di accompagnamento fino ad un massimo di € 6 per ogni ora/allievo di inserimento.
Accreditamento	Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Formazione Continua con specifica idoneità circa la tipologia di utenza interessata.

Priorità

In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.

ASSE	C
MISURA	C.2
Destinatari	Studenti interessati dall'obbligo scolastico, studenti delle scuole secondarie, giovani fino a 18 anni che hanno adempiuto l'obbligo scolastico e non sono inseriti nei percorsi dell'obbligo formativo o che ne siano usciti prima del conseguimento della qualifica, giovani a rischio di dispersione inseriti nei canali dell'obbligo formativo, docenti della scuola ed operatori della formazione, famiglie degli studenti a rischio di dispersione sociale.
Tipologia delle azioni	<p>Azioni di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale all'interno dell'obbligo formativo. • Formazione e sperimentazione di figure di "mediatore" tra famiglie e sistema scolastico e formativo, capace di affrontare anche casi di target di utenza extracomunitaria. <p>Aiuti alle persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di <i>counseling</i> individualizzato per l'orientamento scolastico, formativo e professionale (interventi socio-pedagogici di rimotivazione, bilancio competenze e aspettative, informazione sui percorsi ecc.), con particolare attenzione al sostegno per le scelte da effettuarsi nell'ultimo anno di obbligo. • Interventi di sostegno socio pedagogico e di recupero scolastico/formativo per soggetti a rischio (studenti provenienti da strati deboli della società, studenti affetti da problemi di disabilità fisica e/o psicologica quali ad esempio i dislessici, studenti di origine extracomunitaria) finalizzati a garantirne l'inserimento e la permanenza nei percorsi dell'obbligo . • Iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle famiglie relativamente alle problematiche della dispersione scolastica.
Tipologia degli interventi	<p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti integrati tra soggetti della formazione e soggetti dell'istruzione che prevedono un complesso di azioni tese a: <ul style="list-style-type: none"> • Identificare le reali motivazioni dei giovani e valutare il percorso formativo più adeguato alle proprie aspettative; • Predisporre dispositivi in base ai quali i giovani possano transitare dal sistema scolastico formativo a quello scolastico e viceversa anche durante l'anno scolastico • Prevenire i fenomeni di abbandono sia del sistema scolastico che di quello della formazione • Predisporre dispositivi di inclusione per i giovani che hanno abbandonato il sistema scolastico e quello formativo ➤ Interventi specifici di formazione per operatori scolastici e della formazione, anche integrati tra di loro, per l'acquisizione di competenze di mediazione <p>Indicatori per tipologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti integrati da realizzare in bacini territoriali di almeno 100.000 abitanti. Interventi proposti da un sistema di soggetti che comprendano almeno tre istituti scolastici superiori ed una sede formativa. ➤ Interventi di formazione per mediatori della durata di almeno 120 ore per un minimo di 12 allievi.

	<p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Messa in opera di dispositivi integrati tra sistema scolastico e sistema della formazione che operi in favore degli allievi dell'ultimo anno dell'obbligo con interventi personalizzati o di gruppo offrendo occasioni di orientamento e accompagnamento alla scelta. ➤ Offerta formativa, sia individuale che di gruppo, per il recupero cognitivo e l'inclusione nei percorsi formativi o scolastici di giovani che hanno abbandonato prima dell'assolvimento dell'obbligo ➤ Interventi di informazione e sensibilizzazione delle famiglie e supporto al sostegno della scelta <p>Indicatori per tipologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dispositivi di sostegno alla scelta: progetti integrati su bacini di popolazione pari ad almeno 100.000 abitanti. Gli interventi dovranno coinvolgere tutti gli allievi dell'ultimo anno dell'obbligo frequentati le scuole superiori che partecipano al progetto con interventi seminariali di almeno 4 ore e con un'offerta personalizzata di counseling e bilancio delle potenzialità /competenze della durata di almeno 6 mesi ➤ Interventi formativi di recupero dei saperi e inclusione in percorsi formativi e scolastici anche con sostegni tutorali personalizzati condotti in favore di gruppi di giovani composti da almeno 15 allievi per una durata di 400 ore di formazione e 200 di accompagnamento ➤ Interventi seminariali di informazione e sensibilizzazione delle famiglie realizzati sia per gruppi di almeno 20 genitori con una durata di 12 ore
Finanziamento	<p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi integrati fino ad un massimo di € 250.000 • Interventi di formazione dei mediatori fino ad un massimo di € 21.000 <p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di dispositivi di integrati di aiuto alla scelta fino ad un massimo di € 200.000 • Percorsi di inclusione fino ad un massimo di € 90.000 • Interventi seminariali per i genitori fino ad un massimo di € 1.800
Accreditamento	<p>Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Obbligo Formativo laddove vengono proposti interventi formativi o di accompagnamento. Dovranno invece risultare accreditate per la Macrotipologia Formazione Continua laddove riguardi operatori degli Organismi formativi e scolastici.</p> <p>Per progetti integrati la Sede Formativa dovrà essere accreditata per entrambe le macrotipologie.</p>
Priorità	<p>In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.</p>



ASSE	D
MISURA	D.3
Destinatari	Disoccupati , persone in cerca di prima occupazione, neo- imprenditori, lavoratori dipendenti e autonomi che intendono avviare una iniziativa di lavoro autonomo, operatori della formazione e del mondo della scuola , imprese di piccola e media dimensione.
Tipologia delle azioni	<p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione nei giovani della cultura e dello spirito d'impresa. ➤ Supporto al processo di sviluppo ed elaborazione di progetti di impresa, anche mediante aiuti per il preavviamento di nuove iniziative imprenditoriali. ➤ Interventi di formazione ed assistenza per favorire processi di <i>spin off</i> da medie e grandi imprese. ➤ Interventi di prevenzione (inclusa la formazione ed il sostegno a forme di flessibilità contrattuale) finalizzati a contrastare fenomeni di economia sommersa. ➤ Sostegno alla successione generazionale a partire dalle imprese artigiane (e/o trasferimento della proprietà al personale dipendente) attraverso interventi di formazione e di tutoraggio. ➤ Supporto alla creazione ed alla conservazione d'impresa nel settore dei nuovi bacini di impiego (analisi del potenziale di creazione di impresa, sostegno alla costruzione di piani d'impresa, formazione, prestiti d'onore, trasferimento di <i>know how</i>, partecipazione a reti di contatti con altre imprese e potenziali clienti, tutoring motivazionale ecc). <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi a sostegno della creazione di una rete di servizi per l'animazione economica e la promozione d'impresa basata su azioni di formazione del personale addetto, lo studio e la produzione di materiale tecnico e divulgativo a supporto delle attività di <i>enterprise creation</i>, lo sviluppo di sistemi informativi e di comunicazione. ➤ Assistenza agli EELL nella attivazione e gestione di strumenti per la promozione dell'imprenditorialità e l'incentivazione alle nuove imprese.
Tipologia degli interventi	<p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di formazione e accompagnamento alla creazione di impresa <p>Indicatori per tipologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi della durata di 400 ore con ulteriori 200 ore di assistenza alla nascita di impresa realizzata attraverso percorsi individualizzati . <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di sostegno agli enti locali nella diffusione dell'<i>enterprise creation</i> attraverso la realizzazione di seminari della durata rivolti a giovani e adulti ➤ Formazione di figure interne agli enti locali per l'accoglienza e l'orientamento sulla <i>enterprise creation</i> <p>Indicatori per tipologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi seminari della durata di 40 ore con un minimo di 12 allievi ➤ Interventi di formazione per operatori provenienti da più enti locali della durata di 240 ore per un minimo di 12 allievi

Finanziamento	<p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi formativi fino ad un massimo di € 12 per ora/allievo/formazione <p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi seminariali fino ad un massimo di € 6.000 ➤ Interventi di formazione per operatori fino ad un massimo di € 22.000 <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca fino ad un massimo di € 60.000. Tali attività potranno solamente essere previste congiuntamente ad interventi di Aiuto alle persone nell'ambito di progetti integrati. Laddove vengano presentati progetti integrati la spesa destinata ad attività di ricerca dovrà comunque essere inferiore al 40% del valore complessivo del progetto.
Accreditamento	Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Formazione Continua
Priorità	In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.



ASSE	E
MISURA	E.1
Destinatari	Donne occupate e disoccupate con priorità sulle donne comprese anche quelle che in età lavorativa intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo un periodo lungo di assenza o che in questo mercato non sono mai entrate; soggetti pubblici e privati per la realizzazione, gestione e offerta di luoghi e servizi di cura.
Tipologia delle azioni	<p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di formazione e riqualificazione per favorire specificamente la crescita professionale delle donne occupate. ➤ Realizzazione di uno specifico programma per la promozione delle donne nel mercato del lavoro tramite interventi integrati e sequenziali di orientamento, assistenza e formazione personalizzati nonché contratti di inserimento, borse di lavoro, incentivi all'assunzione, ecc. <p>Azioni di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione dell'adozione in impresa di forme organizzative e modelli di lavoro e tipologie contrattuali che, basati sulle nuove tecnologie dell'informazione, consentano un utilizzo delle occupate più coerente con le loro esigenze familiari. ➤ Istituzione di un servizio speciale di orientamento, <i>counseling</i> individuale e di offerta formativa individualizzata per favorire la reintegrazione nel mercato del lavoro della manodopera femminile. ➤ Promozione della imprenditorialità femminile attraverso interventi di informazione, orientamento, formazione, tutoraggio ed offerta di micro credito. ➤ Attività di informazione e pubblicizzazione sul complesso delle opportunità esistenti per le donne. ➤ Sostegno allo sviluppo di network di donne imprenditrici creazione di centri per l'occupabilità femminile nell'ambito dei nuovi centri per l'impiego.
Tipologia degli interventi	<p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di formazione ➤ Interventi integrati <p>Indicatori per tipologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi della durata di 600 ore di cui almeno il 30% di stage per un minimo di 18 allieve ➤ Interventi integrati della durata complessiva per allieva di 800 ore con un minimo di 18 allieve <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Istituzione di servizi territoriali, in stretta correlazione con i centri per l'impiego, che realizzino i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e valutazione del livello di ricollocabilità delle donne; valutazione delle strategie necessarie e sostegno alla realizzazione delle medesime per il mantenimento al lavoro di donne che per ragioni familiari o di altra natura rischiano l'uscita dal mercato del lavoro. - Sensibilizzazione delle imprese, anche con interventi specifici e individualizzati, ad accogliere richieste di articolazioni del tempo lavoro secondo le specifiche esigenze delle donne. - Informazione alle imprese e alle donne sulle opportunità contrattuali offerte per l'occupazione femminile. <p>Indicatori per tipologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza e valutazione di almeno 150 donne ➤ Sensibilizzazione di almeno 80 imprese ➤ Informazione diffusa sul territorio di riferimento del progetto
Finanziamento	<p>Aiuto alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi ed integrati fino ad un massimo di € 12 per ora/allievo/formazione <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ciascun servizio verrà finanziato nella misura di € 170.000.
Accreditamento	Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Formazione Continua

Priorità	In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione e sviluppo . Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.
----------	---

4. Modalità di gestione

Le Province, nel rispetto delle funzioni che gli sono state assegnate, potranno decidere di realizzare direttamente, attraverso le proprie strutture formative, gli interventi previsti da ciascuna misura. Qualora intendano invece avvalersi di soggetti terzi, anche associati in ATI, dovranno procedere attraverso procedure di evidenza pubblica rispettando e applicando integralmente la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di utilizzo dei Fondi strutturali.

Nell'eventualità di affidamenti diretti, le Province sono tenute a verificare che:

- si sia in presenza di un ente pubblico e, come tale, ricompreso tra le amministrazioni aggiudicatrici sancite dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, così come modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;
- l'ente sia sottoposto a controllo e vigilanza della Provincia e, nei suoi confronti, sussista un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica ;
- l'ente non operi nel libero mercato ma ponga in essere attività coperta dal finanziamento annuale a carico del bilancio provinciale per cui non sussiste la possibilità di alterare in alcun modo la libera concorrenza del mercato;
- l'ente realizzi la parte più importante della propria attività per conto della Provincia;
- l'ente risponda ai requisiti di competenza e professionalità per l'attuazione degli interventi inerenti la Misura interessata del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, annualità 2002-2003;
- l'Autorità di gestione resti in ogni caso la Provincia;
- l'ente, per la realizzazione degli interventi, indipendentemente dalla modalità prescelta, diretta o tramite ricorso al mercato, è tenuto ad applicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di utilizzo dei Fondi strutturali, di ammissibilità delle spese e di rendicontazione delle stesse nonché di obbligo delle dichiarazioni trimestrali di avvenuto pagamento ai beneficiari finali e della certificazione finale delle spese sostenute assicurando, comunque, il rispetto dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;
- l'ente, al fine di consentire il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, per ciascuna iniziativa attivata provvederà ad immettere i dati analitici nell'applicazione software denominata SIMON;
- il trasferimento dei finanziamenti avvenga con atti della Direzione provinciale, in _____ rate ancorate, ad eccezione della prima, ad avvenuto pagamento ai beneficiari finali, desumibile dalle citate dichiarazioni, di almeno il 90 per cento delle anticipazioni ricevute;
- l'insieme degli interventi sia essere realizzato entro 18 mesi dall'affidamento;
- la certificazione finale di spesa, redatta ai sensi di legge, sia presentata con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 16 della legge regionale n. 6/99;

5. Obblighi della Regione e delle Province.

L'Assessorato e le Province si impegnano a rispettare le condizioni di seguito indicate:

- 1) Le Province, con proprio atto, si impegnano a nominare quale Autorità di Gestione un proprio dirigente che, in osservanza a quanto disposto dall'UE, assuma la responsabilità di quanto attuato dalla Provincia;
- 2) Le Autorità di Gestione indicate dalle Province, unitamente ad un rappresentante della Direzione regionale che assumerà il compito di coordinatore, costituiranno un Tavolo permanente di Accompagnamento. Tale organismo ha il compito specifico di uniformare modalità e procedure che, pur nella loro autonomia, le Province vorranno adottare per l'attuazione della presente Direttiva. Al Tavolo spetta altresì il compito di effettuare valutazioni ex ante, in itinere ed post al fine di monitorare costantemente sia i livelli e le modalità di attuazione della Direttiva che, nel caso, eventuali ostacoli che

si frappongono alla sua corretta e completa attuazione. In tal caso la Direzione regionale potrà emanare specifiche norme interpretative ed attuative che agevolino l'eventuale superamento dei punti di difficoltà. Saranno di particolare competenza del Tavolo le seguenti procedure:

- pianificazione e tempificazione dell'emanazione degli avvisi pubblici;
- pianificazione e uniformità dei criteri e dei tempi di valutazione;
- dispositivi di attuazione;
- pianificazione dei criteri delle verifiche in itinere ed ex post;
- procedure e tempi del dispositivo di monitoraggio economico e finanziario.

Il Tavolo viene convocato, di norma, dal rappresentante della Direzione regionale laddove ne ravvisi la necessità o su specifico input delle Autorità di Gestione provinciali.

Tenuto conto che la partecipazione al Tavolo, da parte delle Autorità di Gestione provinciali, si configura come momento di scelte tecniche condivise, le stesse sono tenute alla partecipazione e, comunque, alla attuazione presso le proprie amministrazioni, delle decisioni assunte.

- 3) Le Province si impegnano ad applicare integralmente quanto previsto e disposto dalla DGR n. 1509 del 21 novembre 2002 e laddove questa non dovesse prevedere determinate fattispecie ad applicare integralmente quanto previsto dal Regolamento del FSE n. 1068/2000;
- 4) Ogni difforme applicazione di regole e norme, fa carico alla esclusiva responsabilità della Provincia medesima
- 5) La Regione, viceversa, si impegna a rendere note alla Provincia nuove regole di attribuzione, gestione e rendicontazione che dovessero intervenire successivamente alle norme esistenti
- 6) La Regione si impegna a pianificare incontri mensili con le Autorità di gestione individuate al fine di raccogliere eventuali difficoltà o difformità di interpretazione ovvero specifiche esigenze che dovessero insorgere. Tali incontri dovranno essere regolarmente verbalizzati e controfirmati assumendo valore di interpretazione e di impegno.
- 7) La Regione si impegna ad assicurare per ogni Provincia l'assistenza necessaria per adottare ed implementare gli strumenti di monitoraggio informatico (SIMON) tenendo anche conto di eventuali richieste di adeguamento e modifica dovessero pervenire dalle Province stesse.

Vengono inoltre stabiliti i seguenti obblighi.

Le Province si impegnano ad attribuire progetti e finanziamenti unicamente alle sedi operative, dell'orientamento o della formazione, che siano risultate accreditate dalla Regione Lazio.

La Regione Lazio si impegna a comunicare alle Province l'esito della procedura di accreditamento e le eventuali variazioni che periodicamente verranno apportate.

La Regione per ciascuna specifica misura dell'Obiettivo 3 FSE, ovvero di altre programmazioni nazionali o comunitarie, la cui gestione viene conferita alle Province emanerà delle linee guida, derivate dal POR e dal Complemento di programmazione, ovvero da altri documenti di programmazione, ove vengono definiti in maniera compiuta: gli obiettivi, la tipologia delle azioni, le eventuali priorità, la tipologia di allievi, le caratteristiche delle azioni che si intendono realizzare, i tempi di realizzazione.

La Regione trasferisce in termini di cassa a ciascuna Provincia una quota pari all'80% del valore delle attività autorizzate all'atto dell'approvazione della presente Direttiva. A seguito della comunicazione da parte delle Province recante l'esito della certificazione dei rendiconti di spesa e di chiusura delle attività la Regione eroga in termini di cassa un quota finale commisurata al raggiungimento dell'importo massimo riconoscibile pari al 100% del valore delle attività, rideterminato per ogni singolo intervento in relazione ai risultati ottenuti ed agli indicatori di efficacia.

Le Province procederanno ad accreditare ai soggetti attuatori, le anticipazioni secondo le modalità previste dall'articolo 6 della Convenzione tipo di cui al punto 6.11.

Le Province accettano di applicare nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione gli strumenti di monitoraggio fisico e finanziario previsti. In particolare le Province si impegnano ad utilizzare il sistema informativo SIMON per quanto attiene l'avvio delle attività, la certificazione trimestrale ed annuale per ogni singolo intervento.

Laddove le Province non dovessero ottemperare nei tempi e nei modi ad applicare correttamente le disposizioni regionali, sia in tema di attuazione delle misure assegnate che in termini di monitoraggio, la Regione Lazio potrà avvalersi del potere sostitutivo per mezzo della propria struttura amministrativa.

Le Province sono tenute al rispetto della seguente tempistica per esercitare quanto previsto dalla presente Direttiva.

- Entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della presente Direttiva devono essere pubblicati i relativi Avvisi Pubblici. Gli stessi non potranno avere scadenza durante il mese di Agosto.
- Entro e non oltre 60 giorni dalla scadenza dell'Avviso Pubblico deve essere esaurita la fase di valutazione e devono essere rese pubbliche le graduatorie con la specifica dei "Progetti ammessi", "Progetti non ammessi", "Progetti idonei", "Progetti finanziati".

A seguito dell'emanazione della presente Direttiva le Province ascrivono al proprio bilancio di competenza le risorse assegnate, istituendo differenti capitoli di spesa che consentano la distinzione delle somme ascrivibili al POR Obiettivo 3 FSE degli importi derivati dal bilancio regionale e da altre fonti.

Per il periodo indicato le Province beneficiano dei servizi di Assistenza Tecnica in essere presso la Regione.

6. SPECIFICHE DEGLI AVVISI PUBBLICI DA ADOTTARE DA PARTE DELLE PROVINCE.

PRESCRIZIONI

6.1 Durata	Gli interventi dovranno avere una durata massima di 18 mesi ed essere attuati senza interruzione dalla notifica dell'avvenuto finanziamento nel caso in cui le attività non siano iniziate sotto la propria responsabilità.
6.2 Sub Appalto	E' vietato il subappalto totale dell'intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento in capo a singoli soci dell'Ente o dell'Impresa proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo specialistico e comunque non superiore al 30% del valore complessivo del progetto formativo. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n.1685/2000, norma n.1 par.3
6.3 Opportunità di affidamento	La Giunta Provinciale, anche su segnalazione della Competente Direzione Regionale, si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.
6.4 Monitoraggio dei Progetti	Successivamente all'approvazione da parte della Provincia del Progetto e comunque prima dell'avvio delle attività, al fine di rendere possibile il monitoraggio, i soggetti proponenti hanno l'obbligo di presentare, i dati relativi agli allievi che prenderanno parte al Progetto su supporto informatico. Il floppy disk con il file excel per la rilevazione dei dati fisici potrà essere ritirato presso gli uffici regionali 10° piano stanza n° 93 oppure scaricato dal sito internet www.sirio.regione.lazio.it/formapro/FormaPro.htm - Documenti utili -
6.5 Soggetti proponenti	Possono presentare proposte soggetti singoli o aggregati di soggetti con una sede formativa che risultati accreditati secondo la procedura regionale di Accreditamento delle sedi formative. La sede dovrà essere quella presso la quale viene realizzata l'attività- I progetti potranno altresì presentate da ATI, anche intenzionali, purché almeno uno dei soggetti risulti nella disponibilità di una sede accreditata. Nelle more dell'esaurimento delle procedure di accreditamento delle sedi formative, uno o più dei soggetti che presentano il progetto dovranno aver avanzato richiesta di accreditamento di una sede formativa. Ad avvio dell'attività, qualora il progetto risulti tra quelli ammissibili al finanziamento, la sede dovrà comunque essere risultata accreditata.

6.6 VALUTAZIONE	
6.6.1 Valutazione progetti	<p>Per la valutazione dei Progetti la Provincia si avvarrà di un nucleo di valutazione interno nominato dal Dirigente competente.</p> <p>Le operazioni della valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:</p> <p>a. verifica d'ammissibilità, volta ad accertare la completezza della documentazione richiesta;</p> <p>b. verifica di idoneità tecnica che sarà accertata sulla base di specifici criteri di valutazione</p>
6.7 Motivi di esclusione	<p><i>Si elencano di seguito i motivi per i quali i progetti presentati non potranno essere ritenuti ammissibili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La sede presso la quale si realizza l'attività non risulta accreditata - Formulario incompleto - Assenza del formulario - Progetto pervenuto fuori termine - Progetto non coerente con la tipologia e/o il settore di accreditamento - Mancanza della firma del legale rappresentante - Mancanza della dichiarazione d'accettazione della convenzione - Dichiarazione d'accettazione della convenzione con firma non autenticata o, in caso di autocertificazione, assenza della fotocopia del documento di riconoscimento - Mancanza nella dichiarazione d'accettazione della convenzione della specificazione di obiettivo, asse, misura ed annualità - Assenza curricula dei docenti dei soggetti in ATI con sede non accreditata - Assenza curricula degli amministrativi dei soggetti in ATI con sede non accreditata - Assenza curricula del personale coinvolto nel progetto dei soggetti in ATI con sede non accreditata - Non è stato previsto il modulo in applicazione del D. Lgs. 526/94 - Costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto al punto 8.2 - Assenza del preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento - Non identificabile il costo della singola azione - Durata oraria degli interventi e/o numero degli allievi non conforme a quanto previsto dal presente avviso - Azione non a bando - Qualifica in contrasto con le altre legislazioni vigenti e/o non prevista - Assenza della delibera dell'organo di gestione per la presentazione del progetto - Progetto identico ad altro progetto già presentato da altro ente - Assenza dell'atto costitutivo e statuto in copia autenticata o dichiarazione in autocertificazione per copia conforme all'originale dei soggetti in ATI non accreditati - Assenza della copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio dei soggetti in ATI non accreditati - Assenza del certificato penale del legale rappresentante o della dichiarazione in autocertificazione oppure certificato anteriore a sei mesi dei soggetti in ATI non accreditati - Mancanza della certificazione per l'antimafia - Mancanza di autocertificazione dello stato di apprendista, per le richieste dei voucher

	<ul style="list-style-type: none"> - All'interno dell'ATI non sono specificati i ruoli e/o le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti, all'interno del progetto - Mancanza della dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI
6.8 Criteri di valutazione	<p>Il punteggio viene attribuito con un massimo di 100 punti. La soglia minima di punteggio che deve conseguire un progetto per essere ritenuto ammissibile al finanziamento è di 50.</p> <p>I criteri in base ai quali i progetti verranno attribuiti sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. caratteristiche del soggetto attuatore – Punti 10 2. analisi del problema/obiettivi del progetto – Punti 15 3. struttura progettuale – Punti 25 4. risorse umane – Punti 10 5. economicità – Punti 5 6. interregionalità delle azioni – Punti 10 7. trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e di diffusione – Punti 10 8. coerenza con le politiche del mainstreaming per le pari opportunità - Punti 15
6.9 AMMISSIBILITA' DEI COSTI	
6.9.1 Costi per azioni dirette	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate nella DGR n.1509 del 21 novembre 2002
6.9.2 IVA	Per quanto riguarda l'IVA si applica la disciplina prevista dalla Norma n.7 del Regolamento CE 1685/2000. Per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000.
6.10 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA	
6.10.1 Obblighi comuni a tutti i soggetti	<p>Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione di accettazione della convenzione - formulario, numerato progressivamente, in duplice copia completo di scheda finanziaria ; - dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario;

<p>6.10.2 Accettazione della Convenzione Tipo</p>	<p>Il soggetto proponente deve allegare, in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante, la dichiarazione di accettazione delle condizioni espresse dalla convenzione tipo di cui al punto 6.11</p> <p style="text-align: center;"><u>DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE TIPO</u></p> <p>Il sottoscritto.....nato ail.....residente, per la sua carica, in.....via.....tel.....Cap.....in qualità di rappresentante legale del....., debitamente autorizzato con atto del.....dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo.....allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n°..... del</p> <p>Relativa al Progetto Presentato a valere sulla Misura..... Annualità</p> <p>Pertanto la presentazione del progetto e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Provincia di sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.</p> <p><u>data e firma del legale rappresentante</u> <u>(con fotocopia documento di riconoscimento)</u></p>
<p>6.10.3 Documentazione relativa al personale previsto nel Progetto</p>	<p>Nell'ipotesi di soggetto proponente accreditato, i dati relativi al personale che verrà utilizzato dovranno essere già in possesso dell'Amministrazione.</p> <p>Nel caso di ATI può esserci da parte degli associati, che non dispongono di sedi accreditate, l'apporto di ulteriori risorse umane necessarie per lo sviluppo del progetto. Da parte di questi dovranno pertanto essere allegati alla domanda di finanziamento i seguenti documenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dei "curricula" del personale dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale amministrativo previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale non dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia di lettera di incarico per il personale dipendente con indicato il ruolo da svolgere nell'intervento;
<p>6.10.4 Certificazione antimafia</p>	<p>Tale certificazione deve essere prodotta compilando in tutte le sue parti l'allegato modello</p> <p>In caso di società tutte le persone di cui all'art.2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione</p> <p>ART.2 comma3 del D.P.R. 252/98</p> <p>"3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle società;

- per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."

MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente in _____ via _____
 _____ CAP _____ C.F. _____

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/società/impresa

C.F. _____ P.IVA _____

Con sede legale in _____ via _____ CAP _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

"che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 (antimafia)"

data _____ firma _____

estremi del documento di riconoscimento o fotocopia

6.10.5
Documentazione
ulteriore per
soggetti che
partecipano all'ATI
con sedi non
accreditate

- copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A.A., laddove prevista
- atto costitutivo e statuto in copia autentica;
- certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, contenente dichiarazione di godimento dei diritti (r.d. 16-3-42,n. 267) e le cariche sociali;
- bilancio e relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti dell'ultimo esercizio finanziario;

La documentazione di cui ai punti a) e c) può essere prodotta nelle forme previste dall'art. 46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R n. 445/2000.

6.10.6 Documentazione ulteriore per le costituende ATI	dichiarazione di intenzione a costituirsi in A.T.I., indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del Progetto presentato;
6.10.7 Documentazione già in possesso dell'amministrazione	Qualora il soggetto proponente abbia già operato con l'amministrazione provinciale, per la documentazione non soggetta a scadenza il soggetto dovrà indicare gli estremi di presentazione degli atti già depositati e comunque rimasti invariati, specificando il codice Ente.



Convenzione Tipo

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO
DEI PROGETTI ATTUATIVI DELLE AZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO
OBIETTIVO 3 – 2000-2006 – MISURA _____
ANNUALITA' _____**

TRA
la Provincia di _____

E

Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore

Si conviene e stipula quanto segue

**Art. 1
(Affidamento)**

La Provincia di _____ affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione del Progetto presentato ai sensi dell'allegato Avviso pubblico.

**Art. 2
(Disciplina del rapporto)**

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

Il Soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Provincia sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

**Art.3
(Termine iniziale e finale)**

Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il Soggetto attuatore prende atto che la suddetta notifica avverrà con pubblicazione sul BURL della graduatoria finale dei progetti ammessi a finanziamento, dei progetti ammessi ma non finanziati e dei progetti esclusi.

Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare il progetto entro 12 mesi dalla data di comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'ammissione a finanziamento.

**Art.4
(Ulteriori adempimenti)**

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso la sede centrale del soggetto stesso ubicata nel territorio della Provincia.

Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Provincia le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Provincia e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. Il soggetto attuatore è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

**Art. 5
(Modalità di esecuzione)**

Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nel progetto finanziato.

Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura provinciale competente e da quest'ultima autorizzata.

**Art. 6
(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

Primo svincolo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni all'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e documentazione attestanti la stipula di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.

Secondo svincolo, pari al 40% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura e documentazione idonea a comprovare l'impegno del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo.

Terzo svincolo, pari al 20% della sovvenzione entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi della D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99.

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it

**Art. 7
(Disciplina delle restituzioni)**

Il Soggetto Attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro lo stesso termine di 90 gg. Mediante versamento su c/c postale n. _____ intestato alla tesoreria della Provincia di _____, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività del Progetto di cui alla determinazione dirigenziale n. del».

**Art. 8
(Disciplina sanzionatoria)**

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.

**Art. 9
(Divieto di cumulo)**

L'ente gestore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.

6.12 Obblighi

Alla domanda in bollo dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:

- dichiarazione di accettazione della convenzione;
- formulario numerato progressivamente in duplice copia;
- dichiarazione di autenticità delle dichiarazioni contenute;
- documentazione richiesta per i soggetti proponenti al punto 6.10

<p>6.13 Termine di presentazione</p>	<p>Le domande in bollo dovranno essere presentate, in busta chiusa e ciascuna singolarmente, entro le ore 12 del 60° giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURL presso Provincia di _____ - Assessorato Scuola Formazione e Politiche del Lavoro, Via _____ - _____. Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Provincia di _____ - Avviso Pubblico Ob. 3 FSE Misura _____ - Annualità _____". Le domande dovranno essere sottoscritte, pena l'inammissibilità dal legale rappresentante (o delegato con procura speciale) del soggetto proponente.</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DELLA DOMANDA</p> <p>Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____ residente a _____ Indirizzo _____ n. _____ Prov _____ In qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI costituita/costituenda da _____) in riferimento all'Avviso Pubblico della Provincia di _____ "Attuazione Obiettivo 3 - FSE 2000-2006 - Annualità _____ - Misura _____", approvato con D.G.P. n. _____ del _____</p> <p style="text-align: center;">CHIEDE</p> <p>Di essere ammesso al finanziamento per € _____ per il progetto avente per Titolo _____.</p>
	<p style="text-align: center;">DICHIARA</p> <p>Che, qualora approvato, l'intervento verrà realizzato presso la sede formativa, per la quale è stata avanzata richiesta di accreditamento alla Regione Lazio, ricadente nel territorio di competenza della Provincia che ha emesso l'Avviso pubblico e ubicata in _____, Via _____, n. _____</p> <p>Dichiara inoltre che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie</p> <p>Dichiara inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico allegato che è composto da n. pagine _____ compresa la presente.</p> <p>Data _____</p> <p style="text-align: center;">Timbro e firma del legale rappresentante</p> <p><i>Allegare fotocopia del documento di chi firma</i></p>
<p>6.14 Formulario</p>	<p>Per la formulazione delle richieste di finanziamento dovrà essere utilizzato il formulario denominato "formulario Ob.3 FSE" allegato in formato .xls</p>

6.15
DISCIPLINA
DEGLI AIUTI
DI STATO

6.15.1
Regolamento
CE (68/01)

Le Misure oggetto della Direttiva possono concernere tra l'altro il finanziamento di azioni di formazione che per le imprese beneficiarie si configurano come aiuti di stato, in quanto tali tenuti al rispetto della normativa comunitaria prevista in materia.

La normativa comunitaria applicabile è la seguente:

Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")

Le imprese interessate dovranno optare per l'uno o l'altro Regolamento producendo apposita dichiarazione allegata alla richiesta di finanziamento indicando il regime per il quale intendono optare.

Si riportano qui di seguito, nei termini essenziali, le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di stato da parte delle imprese.

Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al regolamento citato imprese grandi medie e piccole. La disciplina prevista in tale regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli organismi formativi o enti bilaterali o associazioni di categoria, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ogni caso, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

Il regime di aiuti alla formazione si applica a tutti i settori, esclusi quello agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE), disciplinato dagli Orientamenti agricoli (GUCE serie C del 1.2.2000), e quello dell'industria carbonifera e siderurgica, cui si applica il trattato CECA.

L'applicazione nel caso dei settori sensibili (costruzione navale, fibre sintetiche, industria automobilistica, pesca, trasporti) è prevista solo nella misura in cui non risulti contraria alle norme comunitarie sulla concorrenza che disciplinano i settori medesimi.

Il presente regime non si applica inoltre agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288 del 9.10.1999), nell'ambito di operazioni di salvataggio o ristrutturazione. Tali aiuti saranno valutati alla luce di detti ultimi orientamenti.

Nell'ipotesi che i corsi siano svolti da enti, la Regione richiede a questi ultimi di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura prevista dal Regolamento.

Ai fini dell'applicazione dei massimali di contributo previsti si definisce:

formazione specifica quella che comporta l'acquisizione di competenze professionali spendibili principalmente sul posto di lavoro attuale o successivo del dipendente all'interno dell'impresa beneficiaria. La possibilità di trasferire le competenze acquisite attraverso questo tipo di formazione ad altre imprese o altri settori di lavoro è estremamente ridotta;

formazione generale quella che assicura l'acquisizione di competenze che non sono unicamente applicabili sul posto di lavoro attuale o successivo del dipendente all'interno dell'impresa beneficiaria; è connessa al funzionamento generale dell'impresa e procura qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o altri settori di lavoro e che pertanto contribuisce a migliorare l'occupabilità dei destinatari. In questo ambito la nozione di competenze trasferibili risulta rafforzata nei casi in cui l'accessibilità alla formazione sia garantita al personale dipendente da imprese diverse ovvero organizzata

		<p>nell'ambito di una collaborazione fra varie imprese. In ogni caso, i processi di formazione sono considerati "generalisti" nei casi in cui il percorso si concluda con idonea certificazione rilasciata dalla Regione o da autorità pubblica da essa delegata.</p> <p>Nel caso di aiuti alla formazione specifici erogati alle grandi imprese situate al di fuori delle zone che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'art.87 par. 3 punto c) del Trattato, la concessione dell'aiuto è subordinata alla verifica che l'attività formativa per la quale si richiede il finanziamento di cui al presente regime sia aggiuntiva rispetto a quella ordinariamente svolta. A tal fine sarà messo a confronto l'ammontare delle risorse destinate alla formazione nell'anno a regime con quello dei 2 anni precedenti, durante i quali l'impresa non ha beneficiato di aiuti alla formazione. L'incremento delle risorse destinate alla formazione deve essere superiore all'ammontare dell'aiuto ricevuto a tale titolo dall'impresa beneficiaria.</p> <p>Gli aiuti concessi in virtù del presente regime non possono essere cumulati con altri aiuti.</p> <p>Per le azioni del presente avviso si considera "formazione generale":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la formazione linguistica ▪ la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ applicativi per office automation - fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione-linguaggi di programmazione; ▪ la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, ▪ tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale.
	<p>6.15.2 Regolamento CE (69/01)</p>	<p><u>Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")</u></p> <p>Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento imprese grandi, medie e piccole.</p> <p>La disciplina prevista in tale regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli organismi formativi o enti bilaterali o associazioni di categoria, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ogni caso, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.</p> <p>I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti "de minimis" alla formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ settore siderurgico; ▪ settore dei trasporti; <p>progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori dipendenti da imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio o ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 228 del 9 ottobre 1999) interessate da un progetto di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per i quali esse ricevono aiuti pubblici;</p> <p>attività legate alla produzione, trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).</p> <p>Anche nell'ipotesi di opzione per il regime "de minimis" il cofinanziamento dovrà essere pari almeno al 20% del costo dell'intervento.</p>

	<p>Normativa Comunitaria - Definizione di Piccola e Media Impresa</p>	<p>Le condizioni per definire Piccola e Media Impresa nel rispetto della normativa comunitaria (GU L107 del 30/04/1996) sono:</p> <p><u>Piccole Imprese:</u> Piccole Imprese sono le aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 7 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 5 Milioni di Euro; nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì microimprese le aziende che occupano meno di 10 dipendente.</p> <p><u>Medie Imprese:</u> Medio Imprese sono le aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 40 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 27 Milioni di Euro; Tali aziende non debbono inoltre risultare controllate per una quota superiore al 25% del capitale o dei diritti di voto da altre imprese o gruppi rientranti nella categoria superiore. Le aziende non rientranti nelle due categorie sopra descritte sono classificate Grandi Imprese.</p>
--	--	--



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "SE" at the top and "VIC" at the bottom.



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the number "37" at the bottom.

Allegato B

ALLEG. alla DELIB. N. 737

DEL 1 AGO. 2003

Q

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

Il formulario che viene proposto deve essere compilato nella sua versione in excel. Il formulario è stato predisposto con una serie di opzioni predefinite, questo da un lato vuole rendere univoci i criteri di attribuzione di specifiche progettuali e, dall'altro, intende agevolarne la compilazione predefinando la risposta corretta. Tale modalità non toglie in alcun modo al soggetto che intende presentare proposte di evidenziare gli aspetti qualitativi del progetto, essendo del tutto liberi i campi descrittivi.

Alcune raccomandazioni per la compilazione.

- 1) I campi con valori ed opzioni predefinite sono evidenziati in azzurro, laddove il numero delle righe dovesse risultare insufficiente è possibile aggiungere, con l'opzione excel, altre righe.
- 2) Il carattere da usare nei campi liberi deve essere, per utilizzare lo spazio disponibile, Arial 12 - interlinea 1
- 3) Laddove alcune specifiche progettuali, previste dal formulario, non sono pertinenti con l'intervento che si intende proporre le sezioni non interessate possono essere lasciate in bianco.
- 4) Per le domande e le sezioni che possono presentare maggiori problematiche di interpretazione sono state predisposte, nel formulario stesso, forme di aiuto alla compilazione.

1

4

l'allegato si compone di n. 30 pag.



REGIONE LAZIO- FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SULL'OBIETTIVO 3 FSE

A.1 - Denominazione intervento

A.2 - Codice settore **ORFEO** Settore Sub settore

A.3 - Soggetto che presenta l'intervento

A.4 - Sede accreditata presso la quale viene realizzato l'intervento

A.5 - Soggetto che dispone della sede formativa accreditata

A.6 - Vengono utilizzate altre sedi formative accreditate

Indicarle

A.7 - Il progetto viene presentato in ATI con altri soggetti

A.8 - Assi e Misure sulle quali si propone l'intervento

A.9 - Nell'ambito provinciale di

A.10 - Tipologia di intervento

A.11 - Tipologia di azione

	Personale, orientamento e consulenza e informazione			

A.12 - Importo richiesto per l'intervento

A.13 - Abstract dell'intervento (massimo 20 righe)

A.14 - Durata in mesi del progetto

[Handwritten signature]
2

B.1 - Se il progetto viene presentato in ATi con altri soggetti indicare i dati richiesti

Soggetto 1	[Redacted]									
Denominazione	[Redacted]									
Natura giuridica del soggetto	[Redacted]									
Partita IVA/CF	[Redacted]									
Sede Legale	Via	CAP	Città	Prov	[Redacted]					
Sede operativa	Via	CAP	Città	Prov	[Redacted]					
Rappresentante legale	Tel	Fax	e-mail	[Redacted]						
Codice Fiscale	[Redacted]									
Scopi da statuto	[Redacted]									
Dimensione (dipendenti)	[Redacted]									
Finalità statutaria di rilevanza per il progetto	[Redacted]									

Soggetto 2	[Redacted]									
Denominazione	[Redacted]									
Natura giuridica del soggetto	[Redacted]									
Partita IVA/CF	[Redacted]									
Sede Legale	Via	CAP	Città	Prov	[Redacted]					
Sede operativa	Via	CAP	Città	Prov	[Redacted]					
Rappresentante legale	Tel	Fax	e-mail	[Redacted]						
Codice Fiscale	[Redacted]									
Scopi da statuto	[Redacted]									
Dimensione	[Redacted]									
Finalità statutaria di rilevanza per il progetto	[Redacted]									

W




B.3 - In riferimento al progetto presentato indicare i compiti assegnati a ciascun associato

Associato	Tipologia Azioni	Quota finanziaria

I dati riportati dovranno essere specificati anche nella dichiarazione di adesione dell'ATI e, successivamente, nel suo atto costitutivo.

W



C.1 - Coerenza dell'intervento con le linee di programmazione regionale

C.1.1 - Esplicitare, in riferimento agli obiettivi di Misura definiti dall'Avviso Pubblico, come l'intervento intende contribuire alla risoluzione dei problemi indicati nei documenti di programmazione (massimo 20 righe)

C.1.2 - Esplicitare eventuali collegamenti dell'intervento proposto con linee di programmazione provinciale, regionale, nazionale o comunitarie diverse da quelle del Fondo Sociale Europeo. (Massimo 20 righe)

C.1.3 - Esplicitare le dinamiche sociali ed economiche che caratterizzano il territorio nel quale si intende intervenire soprattutto in riferimento alla natura del problema ed ai destinatari (Massimo 30 righe)

C.1.4 - Esplicitare la natura delle fonti e dei dati utilizzati - Autore, anno, editore (Massimo 20 righe)

C.2 - In che termini l'intervento è in grado di rispondere al bisogno rilevato

6 15

C.2.1 - In termini di risposta ai bisogni degli allievi di natura occupazionale (massimo 20 righe)

--

C.2.2 - In termini di promozione delle politiche di mainstreaming (Massimo 20 righe)

--

C.2.3 - Esplicitare in che termini vengono assolte le priorità stabilite dai documenti di programmazione regionale

Società dell'informazione (mssimo 5 righe)

--

Sviluppa Locale (mssimo 5 righe)


--

Pari opportunità (mssimo 5 righe)

--

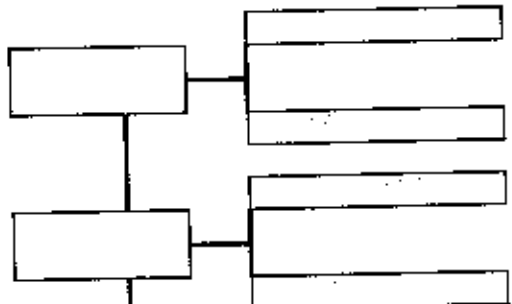
C.3 - Specifica delle azioni che si intendono realizzare

Ident. Azione	Tipologia dell'azione			

7 

2.4 - Specificare in un diagramma di flusso la natura e le connessioni delle azioni che si intendono realizzare

ESEMPIO DI DIAGRAMMA DI FLUSSO



C.5 - Specificare i tempi di realizzazione dell'intervento :

Cod. Azioni	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

C.6 - Specificare gli indicatori richiesti

Cod. Azione	Popolazione interessata	Numero destinatari potenziali	Numero destinatari previsti	Ricadute sui destinatari

C.6.1- Specificare le caratteristiche dei destinatari diretti

Cod. Azione	Età	Cittadinanza	Titolo di studio	Condizioni nel Mercato del Lavoro

8

C.6.2 - Rispetto ai destinatari per i quali si prevedono esiti occupazionale specificare di seguito

Tipologia destinatari	Ricaduta attesa

C.7 - Descrivere gli obiettivi di carattere generale dell'intervento (massimo 20 righe)

C.8 - Indicare gli obiettivi specifici per tipologia di azione (Massimo 10 righe per azione)

Azione 1

Azione 2

Azione 3

Azione 4



C.9 - Descrivere per ciascuna azione i contenuti, le metodologie adottate la durata in ore, i materiali utilizzati

Azione 1

Azione 2

Azione 3

Per le azioni di Formazione formulare le specificazioni richieste

MODULO	Requisiti e caratteristiche di accesso degli allievi Titolo Obiettivi Competenze in ingresso degli allievi Competenze in uscita degli allievi Durata in ore Metodologia Criterio di valutazione di fine modulo Materiale didattico utilizzato Unità Didattiche e/o Unità Formative Capitalizzabili (UFC) Obiettivi Durata Contenuti
---------------	--

C.10 - Indicare i partenariati attivi sul progetto e la loro ragione (esclusi i soggetti in ATI)

Soggetto	Sede	Attività per la quale è coinvolto coinvolto	Azione in cui è coinvolto

C.11 - Indicare le imprese coinvolte come partner ed il ruolo

Impresa	Sede	Attività per la quale è coinvolta	Azione in cui è coinvolto

C.12 - Esplicitare metodi e strumenti di valutazione che si intendono adottare

Azione	Indicatori di valutazione	Strumenti

C.13 - Specificare per singola Azione, ove previsto, i requisiti in possesso dei partecipanti e le eventuali modalità di selezione

Azione	Requisiti allievi	Modalità di selezione

11/18


C.14 - Esplicitare, per le attività di formazione, le modalità di accertamento delle competenze degli allievi e la tipologia di certificazione rilasciata

Azione	Tipologia di verifica finale	Tipologia di certificazione						

D.1 - Risorse umane utilizzate per la realizzazione del progetto

Soggetto titolare del rapporto	Nominativo	Tipologia risorsa	Titolo di studio	Funzione nel progetto	Rapporto di lavoro	Ore di impegno	Cod. Azione	Compenso orario	Se già indicato nelle risorse umane della sede accreditata

Con la sottoscrizione del formulario si attesta che le risorse umane per la realizzazione del progetto, possiedono le competenze professionali idonee per l'assolvimento delle funzioni assegnate

13


D.2 - Risorse materiali utilizzate per la realizzazione del progetto

Soggetto che possiede la disponibilità	Tipologia di attrezzatura	Numero di attrezzature	Se già indicate presso la sede accreditata

Con la sottoscrizione del formulario si attesta che le risorse materiali indicate per la realizzazione del progetto, sono in regola con le normative sulla sicurezza

5)
S

E.1 - SCHEDA ECONOMICA

A - Risorse Umane Necessarie Tipologia	AZIONE 1		AZIONE 2		AZIONE N.		FORMAZIONE		TOTALE	
	ore	costo h.	ore	costo h.	ore	costo h.	ore	costo h.	ore	costo h.
Interne/esferne										
TOTALE										

B - Allievi partecipanti alle azioni Tipologia	ore	costo h.	ore	costo h.	ore	costo h.	ore	costo h.	ore	costo h.
Indennità oraria allievi disoccupati.										
Ributizione ed oneri personale dipendente.										
Ributizione formatori della F.P.										
Allievi in CIG, CIRC, iscritti liste mobilità.										
Allievi autonomi e imprenditori.										
Assicurazione: INAIL, privata aggiuntiva.										
Spese viaggio vitto e alloggio.										
TOTALE										

C - Spese generali Tipologia	importo	importo	importo	importo
Affitto locali				
Ammortamento Locali				
Leasing locali				
Affitto attrezzature				
Ammortamento attrezzature				
Pulizia e manutenzione ordinaria locali				
Leasing attrezzature				
Materiale d'uso				
Riproduzione Materiale				

5

Amministrativi					
Certificazione rendiconto					
Spese postali e telefoniche					
Acqua					
Illuminazione					
Riscaldamento					
Collegamenti telematici					
Assicurazioni					
Fidejussioni					
Altre spese ammissibili a finanziamento					
TOTALE					

D - Altre spese

	importo	importo	importo	importo
Programmazione e pianificazione dell'azione				
Ricerca dei materiali				
Preparazione materiali FAD				
Produzione report e ricerche				
Pubblicizzazione				
Diffusione informazione				
Circolazione risultati				
Progettazione WEB				
Selezione partecipanti				
Esami finali partecipanti				
TOTALE				

E - Spese Varie

	importo	importo	importo	importo
TOTALE				

A.1 - Denominazione intervento **Indicare per esteso il titolo dell'intervento**
A.2 - Codice settore **ORFEO** **Settore** **Sub settore** **riportare i codici di accreditamento della Sede Formativa**

A.3 - Soggetto che presenta l'intervento **Denominazione del soggetto, o dell'ATI, che presenta l'intervento.**
A.4 - Sede accreditata presso la quale viene realizzato l'intervento **Sede prevalente di realizzazione dell'attività**

A.5 - Soggetto che dispone della sede formativa accreditata **Soggetto titolare della sede formativa accreditata**
A.6 - Vengono utilizzate altre sedi formative accreditate **Se si prevede di utilizzare altre sedi formative accreditate indicarle**

A.7 - Il progetto viene presentato in ATI con altri soggetti

A.8 - Assi e Misure sulle quali si propone l'intervento **C.3**

A.9 - Nell'ambito provinciale di

A.10 - Tipologia di intervento **Scegliere una delle opzioni disponibili**

A.11 - Livello di tipologia **Scegliere una delle opzioni disponibili**

A.12 - Importo richiesto per l'intervento **Totale del finanziamento richiesto**

A.13 - Abstract dell'intervento (massimo 20 righe)

Riportare in maniera sintetica le caratteristiche dell'intervento

17

--	--

A.14 Durata in mesi del progetto esplicitare la durata dell'intervento in mesi

B.1 - Se il progetto viene presentato in ATI con altri soggetti indicare i dati richiesti

Soggetto 1							
Denominazione							
Natura giuridica del soggetto							
Partita IVA/CF							
Sede Legale	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 30%;"></td> <td style="width: 30%; text-align: center;">CAP</td> <td style="width: 40%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">Prov</td> </tr> </table>		CAP				Prov
	CAP						
		Prov					
Sede operativa	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 30%;"></td> <td style="width: 30%; text-align: center;">CAP</td> <td style="width: 40%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">Prov</td> </tr> </table>		CAP				Prov
	CAP						
		Prov					
Rappresentante legale							
Codice Fiscale							
Scopi da statuto							
Dimensione							
Finalità statutaria di rilevanza per il progetto							

Soggetto 2							
Denominazione							
Natura giuridica del soggetto							
Partita IVA/CF							
Sede Legale	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 30%;"></td> <td style="width: 30%; text-align: center;">CAP</td> <td style="width: 40%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">Prov</td> </tr> </table>		CAP				Prov
	CAP						
		Prov					
Sede operativa							

[Handwritten signature]

Via		CAP	
Città		Prov	
Tel		e-mail	
Fax			

Via
Città
Tel

Rappresentante legale
Codice Fiscale
Scopi da statuto

Dimensione
Finalità statutaria di rilevanza per il progetto

Via		CAP	
Città		Prov	
Via		CAP	
Città		Prov	
Tel		e-mail	
Fax			

Via
Città

Rappresentante legale
Codice Fiscale
Scopi da statuto

Dimensione
Finalità statutaria di rilevanza per il progetto
Aggiungere se necessario altre griglie

B.2 - In riferimento al progetto presentato indicare le precedenti esperienze dei componenti l'ATI

Associato	Anno di riferimento	Autorità di finanz.	Area di utenza di riferimento	Tipologia intervento	Titolo dell'intervento	Attività svolta	Finanziam.
							150000

Riportare i dati richiesti, evidenziando, attraverso le opzioni automatiche, le precedenti esperienze maturate dai soggetti associati in ATI

C.1.2 - Esplicitare eventuali collegamenti dell'intervento proposto con linee di programmazione regionale, nazionale o comunitarie diverse da quelle del Fondo Sociale Europeo.
(Massimo 20 righe)

Evidenziare ed esplicitare eventuali collegamenti dell'intervento proposto con altri documenti o strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria diversi dai FSE

C.1.3 - Esplicitare le dinamiche sociali ed economiche che caratterizzano il territorio nel quale si intende intervenire soprattutto in riferimento alla natura del problema ed ai destinatari
(Massimo 30 righe)

Evidenziare ed esplicitare le dinamiche di natura sociale ed economica che caratterizzano il territorio di riferimento del progetto. Esplicitare anche come l'intervento possa, eventualmente, incidere sulle politiche di sviluppo locale.

C.1.4 - Esplicitare la natura delle fonti e dei dati utilizzati - Autore, anno, editore (Massimo 20 righe)

Evidenziare ed esplicitare le fonti documentarie attraverso le quali sono state compiute le analisi richieste nelle precedenti sezioni

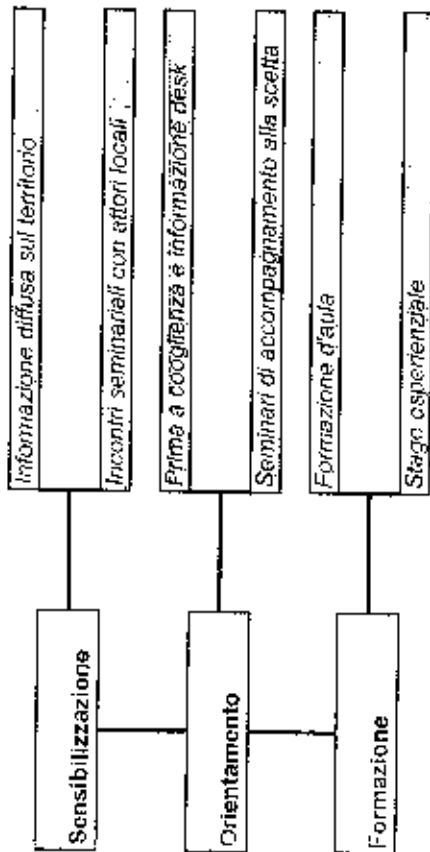
C.2 - In che termini l'intervento è in grado di rispondere al bisogno rilevato

N:


--	--

C.4 - Specificare in un diagramma di flusso la natura e le connessioni delle azioni che si intendono realizzare

INSERIRE ESEMPIO DI DIAGRAMMA DI FLUSSO



Declinare nel diagramma di flusso la sequenza delle azioni che si intendono realizzare. L'esempio riportato intende chiarire quali sono gli elementi essenziali, anche se ciascun proponente è libero di esprimere il flusso dell'intervento in altro modo.

C.5 - Specificare i tempi di realizzazione dell'intervento :

Cod. Azioni	Mesi						
	1	2	3	4	5	6	7
Azione 1							
Azione 2							
Azione 3							

Esplicitare la durata temporale delle singole azioni previste, segnando in rosso la casella dei/del mesi interessati.

C.6 - Specificare gli indicatori richiesti

Riportare per ciascuna azione prevista:

Riportare per ciascuna azione prevista:
 - la popolazione interessata scegliendo tra le opzioni previste
 - il numero dei destinatari interessati (ad esempio all'interno della popolazione solamente i diplomati di scuola media superiore con età compresa tra i 18 e i 25 anni)
 - il numero di destinatari previsti (ad esempio per l'orientamento 120 utenti e/o per la formazione 20 utenti)
 - le ricadute sui destinatari scegliendo tra le opzioni previste.

Cod. Azione	Popolazione interessata	Numero destinatari potenziali	Numero destinatari previsti	Ricadute sui destinatari

Indicare, scegliendo tra le opzioni previste, le caratteristiche dei destinatari diretti delle azioni.

Cod. Azione	Età	Cittadinanza	Titolo di studio	Condizioni nel Mercato del Lav.
Azione 1	20-24			

Rispetto ai destinatari indicati, scegliere le opzioni desiderate che identificano il tipo di ricaduta che viene prevista.

C.6.2 - Rispetto ai destinatari per i quali si prevedono esiti occupazionali specificare di seguito	Ricaduta attesa

Indicare gli obiettivi che l'intervento si

C.7 - Descrivere gli obiettivi di carattere generale dell'intervento (massimo 20 righe)

25

Indicare gli obiettivi che l'intervento si propone di perseguire e raggiungere.

C.8 - Indicare gli obiettivi specifici per tipologia di azione (Massimo 10 righe per azione)

Azione 1

--

Explicitare per ciascuna azione gli obiettivi che si ritiene debbano essere raggiunti.

Azione 2

--

Azione 3

--

Azione 4

--

**C.9 - Descrivere per ciascuna azione i contenuti, le metodologie adottate
la durata in ore, i materiali utilizzati**

Azione 1

--

Azione 2

--

Azione 3

--

Per le azioni di Formazione formulare le specificazioni richieste

MODULO

Requisiti e caratteristiche di accesso degli allievi

Titolo

Obiettivi

Competenze all'ingresso degli allievi

Competenze all'uscita degli allievi

26

Durata in ore
 Metodologia
 Criterio di valutazione di fine modulo
 Materiale didattico utilizzato

Unità Didattiche e/o Unità Formative Capitalizzabili (UFC)

Obiettivi
 Durata
 Contenuti

C.10 - Indicare i partner/attivi sul progetto e la loro ragione (esclusi i soggetti in A7)

Soggetto	Sede	Attività per la quale è coinvolto	Azione in cui è coinvolto

Laddove alla realizzazione del progetto siano chiamati a partecipare partner diversi da quelli che realizzano l'intervento, specificarne la natura e la ragione della partecipazione.

C.11 - Indicare le imprese coinvolte come partner ed il ruolo

Impresa	Sede	Attività per la quale è coinvolta	Azione in cui è coinvolto

Laddove alla realizzazione del progetto siano chiamati a partecipare come partner delle imprese specificarne la natura e la ragione della partecipazione.

C.12 - Esplicitare metodi e strumenti di valutazione che si intendono adottare

Azione	Indicatori di valutazione	Strumenti

In riferimento alla valutazione, qualitativa e quantitativa, in itinere o ex post, specificare gli indicatori che si intendono utilizzare e gli strumenti che verranno adottati

C.13 - Specificare per singola Azione, ove previsto, i requisiti in possesso dei partecipanti e le eventuali modalità di selezione

Azione	Requisiti allievi	Modalità di selezione

Se per gli allievi sono previsti specifici requisiti di accesso definire la natura e gli indicatori. Definire anche quali modalità verranno adottate per la eventuale selezione.

C.14 - Esplicitare, per le attività di formazione, le modalità di accertamento delle competenze degli allievi e la tipologia di certificazione rilasciata

Azione	Tipologia di verifica finale	Tipologia di certificazione

Se viene previsto il rilascio di una certificazione agli allievi, specificare tipo di valutazione che verrà

200

